

# ‘N TE ‘L STRÒF DE ‘NA VÈCIA PISTORIÀ

di Verena Depaoli

Il panificio in disuso di Piazza Cesare Battisti a Terlago è ancora in grado di donarci incredibili sorprese: quanta roba da buttare, non si entra neanche più, ma tra i cumuli di carabattole affastellate in decine di anni compare inaspettata una sgangherata scatola di cartone compresso, del genere delle vecchie valige. La mia anima sognatrice già vaga tra lidi di sogni, scoperte intriganti, antichi tesori. Questa volta è proprio così.

Mi ritrovo tra le mani un autentico piccolo grande capitale. Non economico ovviamente, ma di ricordi e di vita passata. Apro delicatamente il contenitore, sporco, impolverato, incurvato e sformato da anni di umidità e disinteresse. Tra fogli di giornali, appunti, lettere personali, atti notarili, scarabocchi vari mi sorprende a curiosare tra vecchi diari e quaderni di due fratellini che negli anni dal 1934-37 frequentavano le elementari di Terlago.

Ed ecco che immancabilmente mi proietto in quegli anni. Ora sento le risa dei bimbi, i rimbrotti dei nonni e la vita che lenta scivola sugli eventi storici della grande storia. Sì, proprio quella storia che abbiamo studiato freddamente ed asetticamente sui testi scolastici odierni. Ma quei libri non ci hanno mai descritto le sensazioni di semplici bambinetti. Delle loro piccole gioie, delle loro paure, dei loro castighi, della loro genuina quotidianità, della chiave di lettura dei grandi eventi che si svolgevano intorno a loro e che, anche se bambini di Terlago, di un piccolo paese di provincia, venivano comunque coinvolti nei grandi capovolgimenti sociali e culturali degli anni trenta.

Sfogliare, leggere quelle pagine ingiallite mi emoziona, ma mi fa anche riflettere e mi colloca di fronte a particolari interrogativi. La freschezza e l'ingenuità di questi due bimbi nel mischiare quotidianità e grandi fatti di cronaca mi sbalordisce, mi intimorisce.

Dagli scritti compare evidente “l'indottrinamento” che veniva “inferto” ai fanciulli dell'epoca. Rileggendo oggi i diari, consci dei reali eventi

storici, fa sorridere il modo di porsi e di narrare note vicende storiche. Fatti di cronaca ormai fissati, elaborati, decantati e sedimentati da una visione moderna ed attuale.

È comunque apprezzabile e singolare poter visualizzare la qualità e le modalità di comprensione degli eventi nel momento stesso in cui avvenivano, nel momento in cui non erano storia codificata ma vita.

Ma poi, dopo quanti anni la lettura e interpretazione degli avvenimenti storici si può considerare scevra da condizionamenti e non influenzata da ideologie politiche, sociali o culturali? O meglio quante chiavi di lettura possiede la storia? Parliamo di utopiche ingenuità? Lo stesso studio del corso degli eventi attraverso il tempo, in quanto oggetto di interesse di natura culturale o morale è perfettibile e variabile in base all'epoca e alla società in cui viene proposto.

Ma ora gustiamoci alcuni passi di due diari, di un maschietto e una femminuccia che di seguito trascrivo (naturalmente errori compresi!!!):

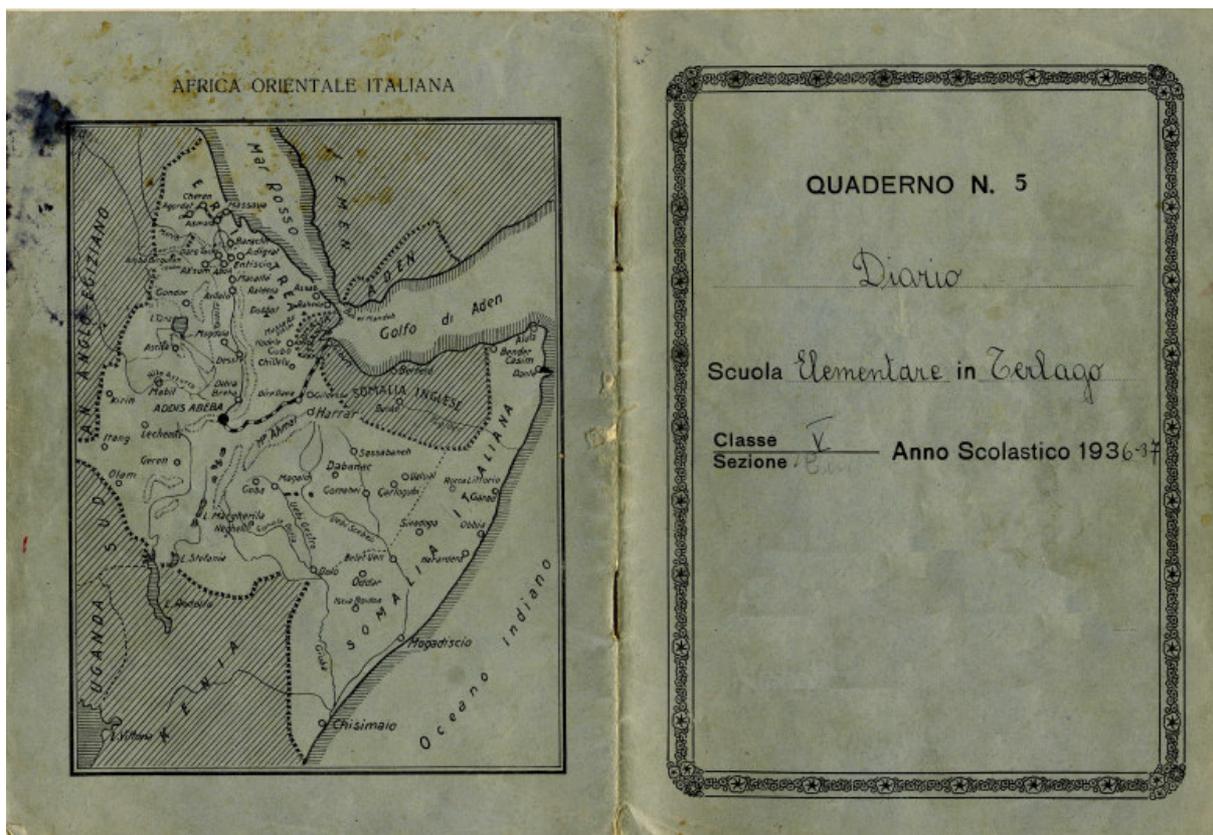
## *Diario –senza copertina*

*Terlago 15 ottobre*

*Questa mattina il signor maestro mi ha fatto fermar qui in classe in castigo perché non avevo fatto il diario. Ieri sono andato a Vigolo a vedere portare la Madonna hanno fatto una bella processione si vedevano bambine e giovinette vestite di bianco col velo azzurro. Avevano fatto un bel arco in mezzo alla piazza.*

*Terlago, 25 ottobre 1934*

*Oggi è una giornata abbastanza calda. Oggi dopo pranzo sono andato con la mucca, e dopo è venuto mio zio e i miei fratelli, dopo abbiamo giocato e quando sono andati a Trento ho fatto il diario. Adesso quasi tutti i contadini seminano il frumento.*



Copertina del diario della bambina.

*Terlago, 28 ottobre 1934*  
 Oggi è l'anniversario della marcia su Roma. I fascisti anno marciato su Roma nel 1922 e sono passati 12 anni. Questa mattina tutte le piccole Italiane ed i Balilla dalle otto ci siamo radunati nel piazzale della scuola e abbiamo fatto il saluto alla bandiera e poi abbiamo cantato. Questa sera dopo dottrina anno battezzato una bambina, questa mattina gli avanguardisti sono andati a Trento fare il corteo.

*Terlago, 1 novembre*  
 Ieri sera tutti gli scolari sono andati al cimitero per portare la ghirlanda ai caduti in guerra. Oggi è il giorno di tutti i santi e tutte le persone fanno una ghirlanda per i poveri morti. Oggi e una brutta giornata piovosa e perciò non anno potuto fare la processione al cimitero e invece anno fatto la predica in Chiesa.

*Castigo*  
 Rispetterò la Chiesa e i superiori, Rispet-

*terò la Chiesa e i superiori, Rispetterò la Chiesa e i superiori,.....pagine, pagine, pagine*

Firmato la nonna D.F.  
 Firmato dalla maestra Maria de Tabarelli

*Fondazione del Fascio*

*Il Fascio è stato fondato a Milano dal Duce il 23 marzo 1919, nella piazza San Sepolcro. Dopo la fine della grande guerra si erano regnati una confusione di partiti che non facevano che peggiorare le condizioni economiche dell'Italia continuando a fare dei scioperi, gli operai avevano abbandonato tutte le officine arrecando gravi danni all'industria. Visto che le condizioni peggioravano di giorno in giorno il Duce pensò bene di porre fine a tali cose, fondando il Fascio di combattimento e dopo diversi anni di sacrificio e di battaglia riuscì a mettere la pace e radunatosi il suo esercito fece il 28 ottobre la marcia su Roma e perciò fu proclamato Capo del Governo Italiano.*

## La cucina

La cucina è un locale che si trova in tutte le case e serve per fare il cibo per i componenti della famiglia. Nella cucina c'è il focolaio economico che serve per cuocere il cibo, nel focolaio c'è la caldaia e il forno che serve per cuocere la torta e la schiacciata. A c'è ancora la vetrina, dove si mettono i bicchieri le bottiglie e le stoviglie. C'è ancora la tavola dove si radunano le persone ad ora dei pasti, poi c'è l'acquaio che serve per lavare le stoviglie, poi c'è la cassa della legna che è la meno importante. Attaccati alla parete vi sono dei tegami poi vi sono ancora i paioli e le pentole. Vi sono ancora delle sedie. Sopra al focolaio si trova la cappa del camino che serve per esportare gli odori ed il vapore che esce dalle pentole come pure il fumo. Sopra l'acquaio si trova la spina dell'acqua. Il mio acquaio è rivestito di tavolette di porcellana per facilitare la pulizia. Il pavimento è pure di tavolette di cemento rosse e bianche. La mia cucina è lunga m5 e larga m2,5. Nella mia cucina vi sono due finestre e due

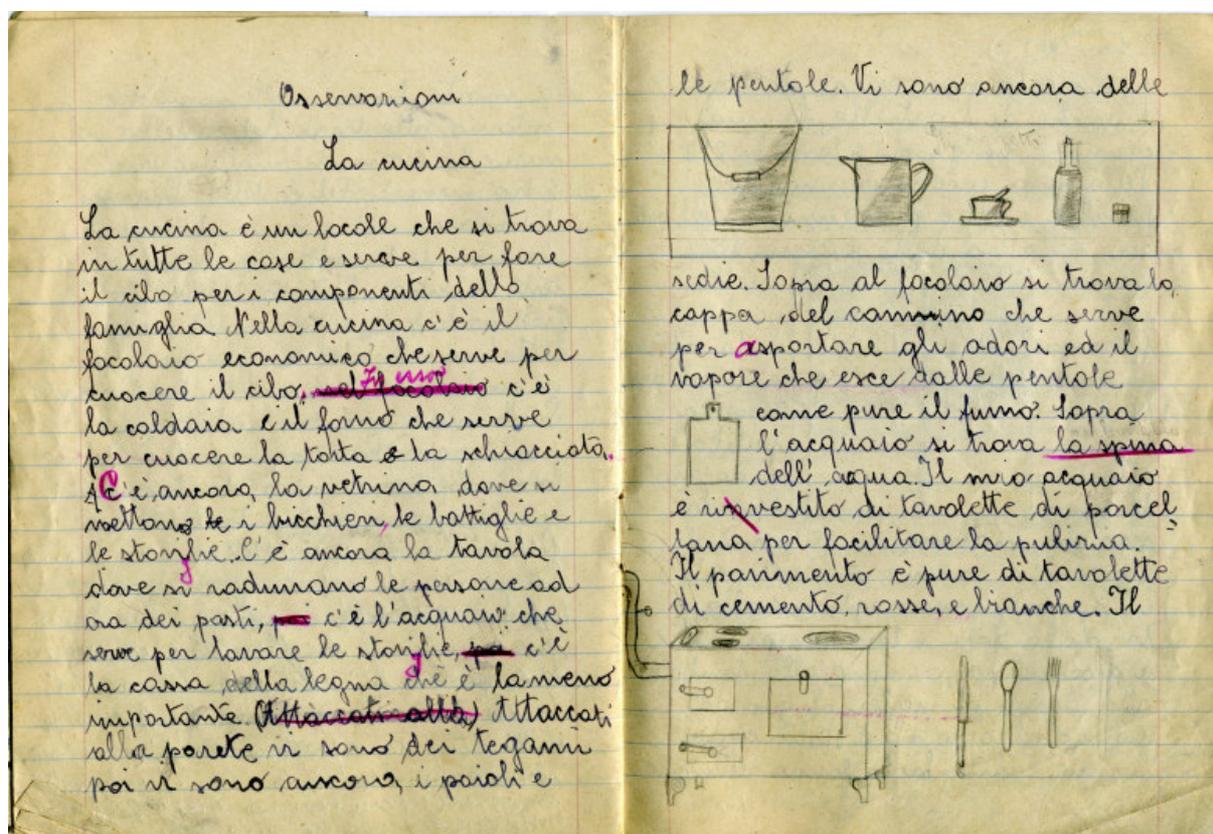
porte una è dell'osteria e l'altra della cucina. La cucina è molto utile perché l'inverno si stà intorno al focolaio a riscaldarsi. La cucina bisogna tenerla pulita e allontanare da essa le immondizie. La sera la mamma stà intorno al focolaio a rammendare i vestiti e i ragazzi vanno intorno alla tavola a fare i loro compiti o a giocare per esempio alla tombola, alla dama, al merler, al giro del mondo, al giro d'Italia ed altri. La mia cucina ha la forma rettangolare. In certe cucine vi è il focolaio aperto. Esso si usava negli anni antichi quando avevano ancora da inventare il focolaio economico. L'estate nella cucina ci sono delle mosche e bisogna distruggerle altrimenti si può pigliare delle malattie.

### Quaderno 5

Diario – scuola elementare in Terlago – classe V  
anno scolastico 1936-37 C.I.

Terlago, 19 novembre 1936-37

Diciotto novembre! Data di ingiustizia nella storia della patria. È già un anno che l'Italia affronta la questa battaglia contro le sanzioni con



Pagine di diario



*Manifestazione in piazza S. Andrea a Terlago*

*tranquillità e coraggio e perciò ieri si è festeggiato l'anniversario con l'inaugurazione di una lapide con la seguente iscrizione:*

*“ 18 novembre 1936- XIV a ricordo dell'assedio perchè resti documentata nei secoli l'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia alla quale tanto deve la civiltà di tutti i continenti”.*

*Anche qui a Terlago la lapide è stata appesa sulla facciata delle scuole e ornata da una ghirlanda di edera.*

*Terlago 30 novembre 1936-37*

*Sant'Andrea*

*Festeggiamo con grande solennità questo santo perché è il patrono della parrocchia di Terlago. Tutte le sante funzioni sono state cantate in musica. Alla santa messa un il Monsignore di Riva a predicato la vita di questo santo, Andrea, oggi è l'ultimo giorno del mese e domani incomincerà il mese di dicembre.*

*13 dicembre 1936*

*Santa Lucia*

*Oggi è la festa di Santa Lucia. Tutti i bambini mettono sul davanzale della finestra un piatto ricolmo di crusca perché credono che Santa Lucia in groppa al suo asinello vada in tutte le case a deporre nei piatti giocattoli, dolci quaderni ecc. ... ..*

*Diario*

*Compleanno della Regina*

*L'8 gennaio si festeggia il compleanno della nostra amata sovrana. Essa è nata nella Reggia di Cettigne nel Montenegro dale Re Nicola e dalla Regina Milena nel 1873. la sua fanciullezza la passò solitaria trastullandosi con le bambole. Ancor giovane amava molto i bambini e la piaceva essere mamma. Vittorio Emanuele e Elena Petrovich si conobbero il 16 settembre 1894, a Venezia e due anni dopo furono sposi. Ma quando scoppiò il terremoto a Reggio Calabria e a Messina la buona e pietosa Regina accorse subito fra le macerie a raccogliere i bambini orfani e per portarli con sé nella reggia. Durante la guerra il suo palazzo lo trasformò in un ospedale e lei*

*mal con una piet  materna curava i poveri feriti. Quando passeggia sulla spiaggia a S. Rossore pensa ai suoi figli lontani e se li sente vicini al cuore e le pare di vederseli attorno come quando erano piccini. Ma non   ancora finita la sua dolce missione di mamma.*

*Terlago, 10 gennaio 1937*

*Diario  
La neve!*

*Durante la notte la neve   caduta silenziosa e calma quasi per fare una gradita sorpresa ai bambini che l'aspettavano. Con la sua bianca pelliccia ha coperto monti piani e paesi. Soprattutto le case sono belle sotto la neve, i loro tetti danno l'aspetto di essere di marmo e gli alberi paiono coperti di piume bianche. Chiss  quanti poveretti soffrono il freddo per causa della neve e vorrebbero fosse estate perch  non hanno da coprirsi.*

*Terlago 16 gennaio*

*Diario*

*Dopo pranzo io con alcune delle mie compagne siamo andate a Baselga a vedere la commedia della "Comparsa della Madonna di Lourdes". Era molto bello e ci siamo divertite molto. Ieri   arrivata in paese la triste notizia dell'improvvisa morte del Curato di Covelo, che fece impressione a tutti, ma specialmente a quelli di Covelo. Domani alle 9   si faranno i funerali.*

*Terlago 31 gennaio 1937*

*Diario*

*Nel comunicato di ieri sera, trasmesso per radio diceva che il Vicer  Graziani   ferito gravemente. Una scheggia della bomba lanciata dagli abissini gli   entrata nei polmoni e la ferita   molto grave. Diceva inoltre che i nazionali sono nelle circostanze di Madrid, ma la troppa neve caduta ha impedito il combattimento. Ieri dopo pranzo io e una mia compagna siamo andate per viole e ne abbiamo trovate abbastanza. Il 21 di questo mese l'inverno se ne va per lasciare libero il pas-*



*Altra manifestazione nella piazza di Terlago.*

so alla primavera.  
Terlago 2 marzo 1937

Diario  
18/3/1937

Il comunicato di oggi diceva: Ieri è arrivato a Trento il Principe Umberto dove si è recato sul monte Bondone per assistere alle gare sciatorie. Poi ha visitato il monumento all'eroe "cesare Battisti". La sera è partito tra le acclamazioni della folla.- Sulle coste meridionali della Francia il mare furibondo ha travolto una diga di sette metri di larghezza allagando parecchi villaggi. Molti operai sono occupati per la riparazione della diga.

Le truppe nazionaliste sono avanzate di due chilometri respingendo il nemico in un attacco a ovest di Madrid e conquistando due cannoni e una mitragliatrice nemica. Il Vicerè Graziani, ferito nell'attentato del 13 febbraio si è ora ristabilito. Il vescovo copto, ha una Cirillo, ha mandato al Vicerè una lettera di congratulazioni per la salute riconquistata. Nella lettera ringraziava Dio di avere conservato al popolo Italiano il grande capo chiamando malfattori coloro che sono rei dell'attentato  
Terlago 18 marzo 1937

Il 23 marzo

Dopo la grande guerra seguirono per l'Italia, tempi tristissimi. I sovversivi oltraggiavano e

maltrattavano i reduci di guerra. Il tricolore era sostituito da un drappo rosso. Gli operai erano in continui scioperi e i danni peggioravano di giorno in giorno. Allora Benito Mussolini pensò di riparare a tali disordini; si vide già in forze per combattere e raccogliendo i reduci della guerra sotto il glorioso tricolore fondò a Milano in Piazza S. Sepolcro, i fasci di combattimento. Molti fascisti fra i quali i quadrunviri : Michele Bianchi, Emilio De Bono, Italo Balbo, Cesare Maria de Vecchi, combatterono valorosamente contro i sovversivi per assicurare la Vittoria alla Patria. Il Re chiamò Mussolini a Roma e gli affidò il governo. Così per volere del Duce l'Italia acquistò un grande capo. Ogni anno il 23 marzo si ricorda la fondazione dei Fasci. Questa data rimarrà sempre incisa nella storia gloriosa di Roma.

Terlago 23 marzo 1937

Diario  
Pasqua

Oggi è la bella festa di Pasqua. Come oggi Nostro Signor Gesù Cristo dopo tre giorni risuscitava gloriosamente. Sebbene sia il giorno più allegro e giulivo dell'anno ha nevicato quasi tutto il giorno.

Questa mattina mi alzai al suono melodioso delle campane che annunciavano gloriosamente la Risurrezione di Gesù Cristo.

La Santa Messa fu cantata con grande solenni-



Banconota del tempo, quando mille lire al mese erano un sogno.

tà. Questa, si può dire, che è la festa delle uova perché quasi tutti in questo giorno si coloriscono delle uova. Anche nelle vetrine di Trento sono esposte in vendita delle uova di cioccolata.

Terlago 28 marzo 1937

Da quell'intrigante scrigno di cartone ricompare anche un piccolo quadernetto: sono le annotazioni del papà dei due fanciulli.

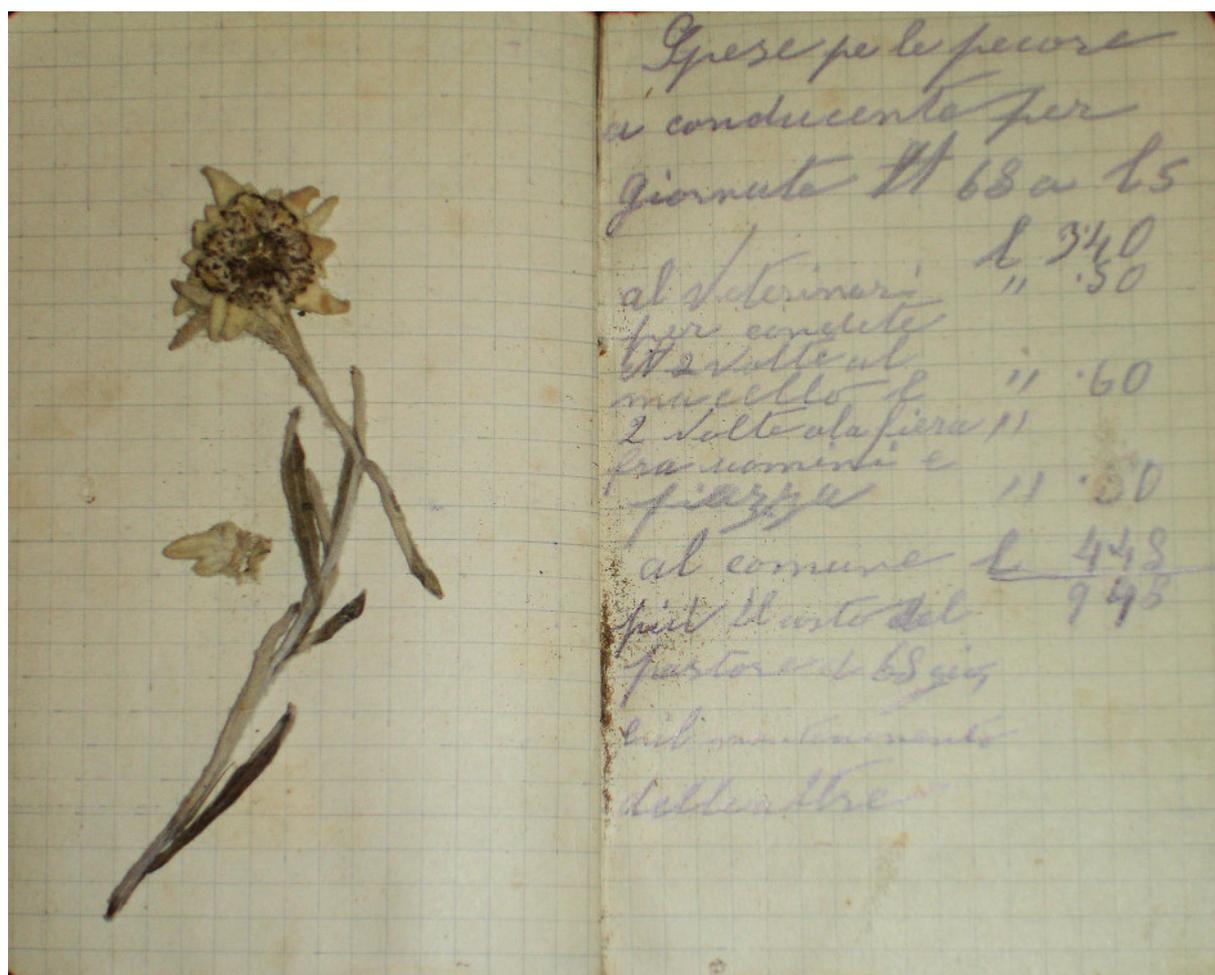
Vari promemoria e appunti, tra i quali la più singolare è una nota spese sulle pecore. Ciò ad emblematica dimostrazione che il nostro paese è vissuto secoli su una microeconomia fondata sulla pastorizia di capre, mucche e pecore.

Erano gli anni di grandi trasformazioni, dell'istituzione del catasto, antico e moderno tentavano maldestramente di fondersi. L'istruzione era ormai un diritto per tutti i censi, per maschi e femmine, ma l'economia stentava a tenere il passo ed i vecchi usi e costumi a dispetto della corsa al rin-

novamento dominavano ancora la quotidianità. Questa era la nostra vita. ... **5 lire al giorno per condurre le pecore...**

<i>Spese per le pecore</i>	
<i>a conducente per</i>	
<i>giornata N. 68 a L 5</i>	<i>l 340</i>
<i>al veterinari</i>	<i>l 50</i>
<i>per .....</i>	
<i>N. 2 volte al macello e</i>	<i>l. 60</i>
<i>2 volte alla fiera</i>	
<i>fra uomini e piazza</i>	<i>l 50</i>
<i>al comune</i>	<i>l 448</i>
	<hr/>
	<i>l 948</i>

*Più il costo del pastore L 68 al giorno  
e il mantenimento delle altre*



*Il quadernetto degli appunti*